

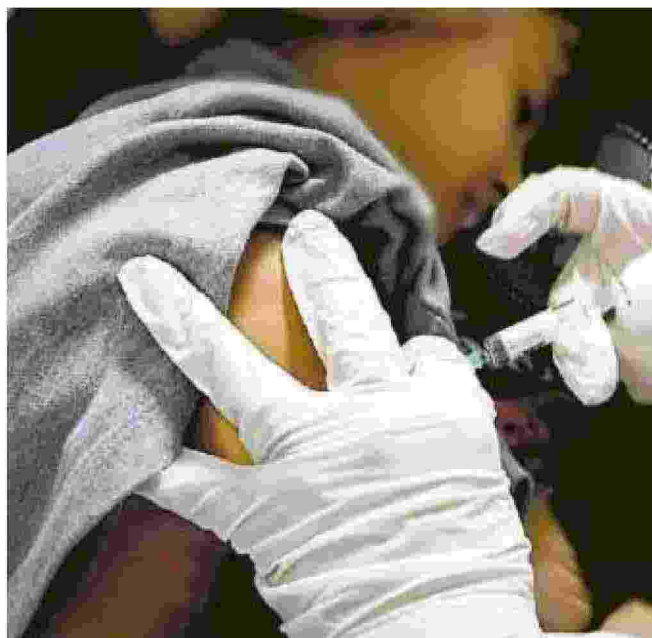
LA QUERELLE

Vaccini, «non è tollerabile scaricare tutto sulla scuola»

I sindacati di categoria prendono le difese dei dirigenti scolastici «Il Miur e il Ministero devono chiarirsi le idee»

BELLUNO. «La scuola e il personale che ci lavora non può essere sobbarcato anche delle incombenze relative al controllo delle vaccinazioni dei loro studenti. Il Ministero dell'Istruzione e quello della Salute si mettano d'accordo tra loro e chiariscano, una volta per tutte, chi deve fare cosa».

Il sindacato della scuola dice basta alla confusione che l'obbligo vaccinale sta creando. Una situazione che rischia di mettere in difficoltà anche i dirigenti scolastici. «Le normative devono essere chiare», sbotta Lorella Benvegnù, segretaria Cisl scuola, «e devono dire con precisione chi deve fare cosa. Non si può lasciare il tutto alla libera interpretazione, rischiando di creare disagio nel personale della scuola, già ridotto all'osso e pieno di impegni a cui far fronte. Se dal Ministero arriveranno le risorse umane e anche economiche per rispondere a tutte le richieste, allora il personale potrà dedicarsi anche a compiti che in realtà non gli



Un bambino mentre viene vaccinato

competono. Non si può pretendere che si facciano mille cose senza il giusto personale. Non è pensabile e neanche giusto».

Dello stesso avviso il referente della Flic Cgil, Walter Guastella, che punta il dito contro norme poco chiare: «La legge prevede che le famiglie possano presentare l'autocertificazione e che le scuole chiedano all'Usl di restituire l'elenco degli iscritti per sapere chi è in regola con le vaccinazioni e chi no. Tutto questo non è altro che un appesantimento burocratico che va

in capo ai dirigenti scolastici e alle segreterie didattiche, già sommerse da una grande mole di lavoro. L'unica cosa che si può auspicare per risolvere una confusione che sta portando disagio a presidi e personale amministrativo, è che i ministeri interessati da questa vicenda si chiariscano tra loro le idee e poi dicano ai loro dipendenti cosa fare. Non è tollerabile scaricare sui dirigenti anche questa patata bollente. Basta confusioni e giochi allo scaricabarile». —

Paola Dall'Anese